

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Il Baccinigo

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio

annue L. 8.—

Fuori della Città L. 9.50

L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, PadovaArticoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

Sottoscrizione

al Monumento
pei Caduti di Mentana

XIV. LISTA

Riporto L. 442.35

Callegari avv. Massimo L. 4.—

Urbani avv. Vincenzo » 4.—

Totale L. 450.35

LA STAMPA EQUIVOCA

Sinceramente rispettosi per qualsiasi opinione, purchè ella sia sostenuta con polemica dignitosa, e perciò sostenitori della più ampia libertà della parola e della penna, quando non sia violato il sacro recinto della vita privata, noi sentiamo ribrezzo per una certa specie di stampa che, in difetto di una parola che valga a ritrarne la natura, vogliamo chiamare *equivoca*.

La stampa moderata conta, non v'ha dubbio, giornali rispettabilissimi, ai cui direttori o redattori noi professiamo stima illimitata e che ci lasciano il rammarico di non poterli annoverare strenui ed illuminati difensori dei principii da noi propugnati.

Ma pur troppo una tabe insanabile guasta e annienta i frutti, che una gran parte di questa stampa può dare: vogliamo alludere a quei giornali, che per avere il privilegio di inserire nelle loro colonne gli annunci ufficiali, hanno già contro di loro una presunzione che li accusa di interessato amore al governo, a cui devono la loro esistenza.

A questa stampa, uno scrittore, certo non sospetto pei suoi sentimenti monarchici, il Guerzoni, inflisse la più terribile condanna con queste parole:

« Ora quando il pubblico può contare un tanto per linea il prezzo delle verità ufficiali che gli vengono ministrate e non può più aver fede nella indipendenza dello scrittore e nella sincerità della sua parola, quale auto-

rità, quale prestigio, quale forza per combattere, nonchè per vincere potrà avere il giornale...? »

L'appellativo di *equivoca* non deve dunque attribuirsi ad una stampa che si reca ad onore di far pompa della veste del padrone dal quale è pagata.

L'appellativo di *equivoca* noi lo riserbiamo per certi giornali, dalle tinte cangianti, anfibi del pensiero, seppure ne hanno, il cui scopo si riassume in una parola: *far quattrini!*

Quanto è innocuo il giornale dagli annunci ufficiali, altrettanto è temibile la stampa *equivoca*, che sotto la bandiera d'indipendenza, che non ha, sa smerciare le più deleterie e sciocche dottrine.

Essa infatti, moderata per interesse, si farà un dovere di vituperare le azioni più eroiche, i sacrificii più sublimi, quando e sacrificii ed azioni saranno le glorie di un partito a lei avverso; senza principii vagherà dall'estremo della moderazione all'altro estremo, un po' per ignoranza, un po' per malafede. — Perchè è d'uopo dichiararlo, i redattori di codesti giornali, sono i nemici più dichiarati della scienza. — Palloni gonfiati di vanità, i loro articoli sono l'immagine della loro mente: delle frasi reboanti, che essi sanno rapidamente unire insieme, di cui oggi forse si sono serviti per deridere i caduti sul campo di battaglia, e che domani faranno la loro comparsa in un articolo destinato a celebrare i talenti del più ridicolo candidato ad una deputazione: ecco la ricca suppellettile delle loro cognizioni.

Nella polemica porteranno tutta la doppiezza della loro natura: adesso fingranno di non intendere ciò che dite, a momenti torceranno il senso del vostro dire a loro esclusivo vantaggio: gesuiti sempre.

Osserverà qualcuno: ma perchè sprecare tante parole per dire quello che tutti ormai sanno? È vero; la coscienza pubblica, ben prima di noi avvisò il male, e già da certi segni si può presagire che, colpita dalla disapprovazione degli onesti, la stampa *equivoca* sta per finire.

Ma non ci si faccia il torto di rimproverarci: rimescolando quel fango noi fummo molto puniti; di buon grado quindi possiamo promettere di non occuparci mai più di un argomento cotanto nauseante.

Il solo avvenimento che ci viene dalla Spagna è la crisi ministeriale: la cosa la più naturale del mondo, quando si consideri che non tutti i membri del ministero che proclamò la repubblica erano repubblicani.

L'omogeneità degli elementi è la base di quella concordia, che non è mai stata tanto necessaria, quanto lo è al presente in Spagna.

Ma che volete? Anche questo fatto, per sè stesso innocentissimo, giova ai moderati e ai clericali per dipingere la situazione della Spagna coi colori più tetri, ed a versare sulla neo-repubblica tutta la bile di cui sono suscettibili.

Intanto che essi cianciano, la Spagna rinnova da cima a fondo tutte le sue istituzioni: l'esercito permanente è abolito, e le armi vengono affidate al popolo — non più giuramento politico — separazione completa fra Stato e Chiesa — suffragio universale.

Se la Spagna di Filippo II. e del S. Ufficio osa far tanto, che non faranno le altre nazioni, quando l'ora della riscossa sarà suonata anche per esse?

Un dispaccio da Lisbona in data del 22 riferisce, che i studenti del liceo Vizen percorsero le strade gridando: *Viva la Repubblica*.

Buffone d'un telegrafo! perchè far sapere al mondo che anche in Portogallo vi sono dei repubblicani?

Amedeo è stato salutato, nel momento che partiva, dalla Spagna col grido di *Viva la Repubblica*; arrivato a Lisbona ecco di nuovo lo stesso grido: in Italia... Signor Fisco, in Italia, quando Amedeo arriverà, si griderà che so io....?

Noi non abbiamo ancora fatto cenno di un incredibile scandalo avvenuto a Verona, perchè non vi prestavamo fede.

Una onesta fanciulla di agiata famiglia sarebbe stata sottoposta a procedura ed a *visita medica* sotto accusa di infanticidio, e l'unica base della accusa sarebbe stata una vilissima lettera anonima!! La perizia medica escluse ogni sospetto; ma la oltraggiata ed ammalata fanciulla subì una ricaduta.

Non credevamo a tale enormità, ma nessuno dei giornali del governo sorse a smentirla, sebbene la notizia sia pubblicata su tutti i giornali liberi d'Italia. E se codesto fatto fosse vero, non è vero altresì che codesto sciagurato sistema con cui oggi si amministra la cosa pubblica in Italia, sarebbe peggiore di quello dell'Austria?

E gridano all'opposizione, e bestemmiano la demagogia, quasicchè lo stesso governo dei Comunardi avesse commesso qualche cosa di simile!

Malgrado l'opposizione del partito moderato il duca di Sermonetta riuscì eletto nel I. Collegio di Tevere.

I suoi oppositori non ebbero nemmeno un voto.

Povero Lanza!

Da una pregevole corrispondenza da Padova al *Tempo* di Venezia, togliamo il seguente brano che, a nostro avviso, tratteggia con tocchi felicissimi le condizioni morali ed economiche della nostra città, e flagella i consorti del Municipio per non avere ancora saputo soddisfare i bisogni più vitali di una grande e colta città.

« Padova, si va dicendo, è città seria, che ama le fruttuose lotte del lavoro, piuttosto delle sterili passeggere gioie d'un giorno.

Così fosse! ma la serietà io non la posso trovare che sul volto del nostro sindaco, al quale fu appiccicato il soprannome dell'*Uomo che ride!* E' serio forse il divertimento offerto al popolino colla musica per tre giorni in piazza?

Q fu seria la discussione al consiglio comunale sull'ospitale, nella quale dopo mol-

ti battibecchi, si concluse che il consiglio votava una spesa indeterminata, forse ingente, senza conoscerla, senza votarla? O è seria la permanenza nella Giunta di individualità, incapaci di ogni larga veduta?

E' seria la ritardata presentazione del progetto pel bagno pubblico, di cui tutti riconoscono la necessità, e di quello pel cimitero, mille volte chiesto, sempre promesso, mai ottenuto?

E' serio l'aver un sindaco — deputato che deve trascurare l'uno e l'altro dovere?

E' serio avere due giornali cittadini, uno eternamente chino agli dei dell'Olimpo (annunci ufficiali); l'altro, oggi nero, domani bianco, e posdomani roseo, senza colore determinato, senza principii fissi, senza schiettezza pubblica?

Se tutto ciò è serio, noi apparteniamo alla popolazione la più seria dell'universo; ma se non lo è, ripetete meco il motto famoso: « Ogni nazione ha il governo che si merita » ed applicatelo alla nostra città. A rivederci. »

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Il famoso processo contro Cavallotti, in cui tanto si distinse la R. Procura d'Este, non era uno scherzo.

È incominciata l'inquisizione: vogliamo vedere fino a che punto potrà giungere la sapienza di quell'autorità giudiziaria.

Ferrovie Venete. Da quanto ci consta il viaggio del sindaco Piccoli a Venezia non portò alcun risultato definitivo — speriamo che nella prossima seduta del Cosiglio Provinciale, qualche consigliere avrà il coraggio di proporre un voto di biasimo a chi non sa ancora trovare l'incompabilità della propria posizione colla carica di consigliere comunale e provinciale.

Il progetto pel piano regolatore è esposto da qualche tempo nel Salone: — invitiamo i cittadini ad esaminarlo per seguire poi con cognizione di causa l'importantissima discussione che quanto prima dovrà farsene in Consiglio.

Banca del Popolo. Domenica (23 cor.) ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti della sede di Padova: abbiamo sentito il rapporto del sig. G. B. Maluta e dei Censori, ed abbiamo constatato con loro lo sviluppo di quell'istituzione nella nostra città.

Se la sede di Padova fosse autonoma, essa per gli affari fatti in quest'anno avrebbe potuto dare un dividendo del 22 per 0/0!!!

Le due Banche Popolari di Padova sono ambedue degne rivali pella sapienza

degli amministratori: peccato che ambedue sieno popolari solo che di nome.

Progetti. — Possiamo assicurare i nostri lettori, che si studia seriamente dal Municipio per soddisfare il vivissimo desiderio, unanimemente espresso, di allargare la strada dalla Posta al quadrivio del Gallo.

Il Tempo di Venezia di jeri contiene una dettagliata relazione della adunanza tenuta alla Croce di Malta dai democratici veneti.

Fra pochi giorni la stessa relazione verrà pubblicata, in separato supplemento, nel nostro giornale.

Jeri, giornata memorabile per la nostra città, perchè nel 1848 si levava unanime a combattere lo straniero, molte finestre si mostravano adorne della bandiera nazionale.

Se dobbiamo credere alle voci che corrono, la Commissione per la scelta del progetto sulle Debite, avrebbe fermata la sua attenzione sul progetto che porta per epigrafe: *Fine II.*

Gli intelligenti non potranno non applaudire alla scelta della Commissione, poichè il progetto *Fine II.* oltre alla bellezza artistica, presenta tutte le ragioni d'opportunità.

Jeri alle ore due la Commissione esaminava nuovamente i progetti ed anche il libro delle osservazioni.

Un ultimo sguardo sul carnevale che è già bello e sotterrato — *Parce sepolto!* ma pietà anche di noi che l'abbiamo trattato con tanto mal garbo, da farlo intisichire appena nato e metterlo nel cataletto con sì poco onore.

Cospargiamoci di cenere e preghiamo che l'anno venturo non ci tenghi il broncio.

Però parve che nell'ultimo giorno la nostra città si ridestasse di colpo dal sonno, e si slanciasse per le vie, desiosa di godere un po' di vita spensierata.

La gente era tutta o quasi tutta fuori di casa; la ressa maggiore era in Piazza Unità d'Italia, dove il buon popolo era accorso, sperando di menare le gambe al suono della musica cittadina — Ma aveva fatti i conti senza l'oste: al Municipio il lusso di una musica sarà parso di troppo, quindi ballo popolare niente.

Non per questo le maschere si sono scoraggiate, e fino ad ora tarda hanno continuato a fare della Piazza Unità d'Italia il teatro più gradito delle loro baldorie.

Da Pedrocchi.... il cronista non c'è stato per la semplice ragione che non si sentì da tanto di affrontare tre nemici terribilissimi: la calca, il caldo,

e lo sguardo seducente delle belle signore —

Martedì sera l'ultimo Veglione al Concordi riuscì animatissimo per la quantità, non per la qualità, delle maschere, che vollero seppellire con onore il carnevale.

Carnevale di Venezia. — La piattaforma in Piazza San Marco, splendidamente illuminata, attrasse un immenso concorso di maschere.

La folla in Piazza si pressava d'intorno, sebbene ad accrescere il brio, mancassero le mascherate solite e brillanti dei chiozzotti e dei napoletani, che in quest'anno si eclissarono.

All'Apollineo la festa però di Lunedì sera riuscì, a quanto ci si dice, splendidissima. Vi prendevano parte circa cento cinquanta signore, delle quali talune di rara bellezza e *toilettes* di gran lusso. Padova vi era rappresentata da due gentili dame della aristocrazia e da una della borghesia, nonché da un buon numero di cavalieri.

L'aristocrazia veneziana brillava per la sua assenza, ciò che non impedì alla borghesia di divertirsi fino alle sei del mattino.

Il Veglione di Martedì alla Fenice riuscì pure animatissimo, senonchè in ogni modo gli antichi carnevali di Venezia sono morti per sempre.

V.D. è un popolano della nostra città che ha moglie, ed una figlia. Non potendo colle sue scarse risorse, qual venditore girovago di zolfanelli, mantenere la famiglia fissava in quest'idea e diveniva pazzo; venne tradotto domenica al civico Spedale da una guardia. La moglie, al Lunedì, dopo molte ricerche, saputo l'accaduto si portava all' Ospitale per averne notizie, venne ricevuta da un inserviente, dal quale non solo potè saper nulla, ma peggio ancora la trattò villanamente e con modi tutt'altro che caritatevoli.

Segnaliamo il caso che non è il primo all'onorevole Direttore di quel Pio Istituto, affinchè faccia scomparire tali sconci indegni dei nostri tempi.

Il Teatro Concordi procede di bene in meglio: *il Trovatore* colla Signora Boema ebbe esito brillante.

Dopo Malvezzi, che quantunque indiposto, cantò da quel valente artista che è; anche la Sig. Boema deve avere la sua parte d' encomio. Ella cantò con passione, sempre intonata, immedesimandosi del personaggio che rappresentava: il suo metodo di canto nulla lascia a desiderare. Bene lo Spallazzi. Il teatro affollatissimo —

Tra poche sere avremo la Beneficiaria del Malvezzi e ci viene detto che si darà il Terzetto dei *Lombardi*, nel

quale sentiremo il distinto nostro concittadino Tommaso Cimegotto.

Un nostro amico il giorno 8 sera sull'imbrunire impostava da Pedrocchi una lettera diretta ad un avv. di Venezia con entro cinque lire; la lettera non fu recapitata. Ricorse a Venezia e Padova perchè ne fosse fatta ricerca, ma con suo grande rammarico nulla potè sapere. L'impiegato a cui si rivolse in Padova, persona d'altronde assai gentile ed educata, mostrava al reclamante che molti lagni di simile natura gli erano pervenuti senza che nulla si potesse ricavare di buono.

Recente a Venezia fu lo scandalo d'un processo, dal quale si rilevò che un certo tale faceva sparire le lettere contenenti biglietti di Banca: si vede però che ve ne sono degli altri che si diletano di simili immoralità. Sorvegli l'autorità, faccia un'inchiesta, e troverà certamente che fra molti impiegati onesti, pure sonvi dei ladri.

Opera Buffa. — Da quanto ci si fa credere l'impresa del teatro Concordi, interpretando il desiderio espresso da molti cittadini, non darà le *Educan-de di Sorrento* nella stagione di Quaresima.

Non fu ancora deliberata quale opera le verrà sostituita.

(Nostra Corrispondenza)

AMENITÀ

Ai Predicatori della Quaresima nel Veneto

Le vicissitudini atmosferiche erano una volta l'ancora di salvezza de' Marini, de' Rossi, degli Schiavo etc. etc; alle tenebre, al cielo nebuloso e favorito dal Dio Pluvio del Carnevale, subentrava il vero Dio della penitenza con un orizzonte puro, con un sorriso invidiabile. — *L'esto pulvis* era zero l'aura limpida e leggera formava il tutto di que' Predicatori, che seguaci della medicina, consideravano la forza senza la materia, guardavano all'astratto meglio che al concreto.

Ora sembra che abbiano mutato il corso e rattoppato le bende alla vecchia vela; e le poetiche descrizioni del Cocco, fanno strabigliare il gentil sesso per le acconciature del capo (vulgo testa) per le spalle più o meno fornite di pizzi, per le estremità più o meno adornate di eleganti calzature. Il Cocco, che odia la materia, pure si occupa della carne stessa, e questo è vero progresso.

La Quaresima per me sarà più fruttifera del Carnevale, e spero che il Santo ed il Duomo rigurgiteranno . . . di gente.

Una sola inchiesta farei e un solo avviso darei a' futuri celebri Predicatori.

Voi nemici giurati del materialismo germanico spiegatemi il come, il perchè nella

Lombardia e nelle Romagne succedono tanti reati di sangue, mentre all'incontro nel Veneto avvengono altrettanti ladroncelli, altrettante usure? Me lo squarcierete il grande mistero col temperamento, con l'ereditarietà, col vino fatale per quantità e qualità da un lato, dall'altro con la miseria, e per la miseria. Benissimo! Ma la causa prossima non istà forse nell'organismo, in quella benedetta fibra nerveo-muscolare che voi stigmatizzate cotanto?

Eccovi l'avviso. A norma dei siti regolate, guidate le vostre prediche. Nel mio Veneto togliete i *Ladruncoli*, animando i ricchi a far lavorare, giacchè, se la sorte li ha favoriti, incombe loro il sacro dovere di ricordarsi del proprio simile che langue, di quel simile però che offre l'opera delle sue braccia, e non di quello che poltrisce nell'ozio, ed intisichisce nel vizio. . . Nel mio Veneto dite che negli edifici, nelle pubbliche costruzioni i Municipi non seguano le calende greche, e pensino all'Operajo più nell'inverno, che nelle altre stagioni, guardando non al comodo, o ad un ridicolo interesse Municipale, ma bensì all'utile di quella classe, che nella cruda stagione prova maggiori bisogni e le tante volte è costretta al piccolo delitto, perchè la si vuole relativamente rea. . . .

Dite alla Questura di Padova, che si occupi meno del giuoco dell'Oca e assai più di quell'accozzaglia di poveri, fra quali una antica peccatrice, che tormentano viandanti e pacifici mangiatori di *Castradina al Me-nevello*.

Proclamate alla Commissione d'ornato che qualunque sia la vertenza fra Municipio e Fabbriceria de' Servi, quel magnifico portico presenta un assoluto sconcio alla base delle sue belle colonne, e che pur là, a vantaggio dell'infelice, potrebbesi utilizzare l'opera di alcune braccia, che forse si lasciarono inerti nelle brevi, ma terribili giornate.

Soggiungete alla Società dell'Allegria e della Beneficenza, che non abbandoni l'antico suo spirito, sempre a vantaggio della materia; e con questi principj, e con questi precetti noi ci accorderemo per *omnia saecula saeculorum*. . . Amen

Lecco 20/2/73

Segue la Firma

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

E' stata pubblicata in Firenze la strenna del Travet. In Firenze al prezzo di L. 1.50 presso la Tipografia Cooperativa via de' Mani 61, e presso il tabaccajo signor Meini, via del Corso sul canto di via Calzaoli.

Per gli altri comuni del regno si spedisce franco contro vaglia postale di L. 2 - all'amministrazione del giornale.

A coloro che ne acquisteranno non meno di 10 Copie, sarà dedotto il 10 per cento.

In Via Pedrocchi all'angolo Boccherio presso la litografia P. Fracanzani, fabbrica viglietti da visita da L. 2 a 5 al 100 litografati.

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia internazionale di pubblicità, Brunetti Cortelazzo e C. - S. Fermo 1264 - PADOVA

AGENZIA INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA'

Via S. Fermo N. 1264 Padova.

Viste le molte ricerche di alloggi fatte a quest'Agenzia, s'invitano i signori proprietari che desiderano appioggiare le loro case per il prossimo 7 Aprile ad inscrivere le ricerche presso quest'ufficio che saranno assunte **GRATUITAMENTE**

PEL 7 APRILE da affittarsi
Casino in Padova via Androna II, di Codalunga al civ. N. 4801 per lire 30 mensili.
Per vederlo e trattare rivolgersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo 1264 Padova.

Nel Negozio Chincaglie
DI G. LUSTIG
CANDELE HELIOS
Non plus ultra

Lire Una al Pacco.

Gli Acquirenti di 25 Pacchi ne ricevono uno gratis

SI DESIDERA acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.
Rimettere offerte e progetti all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo N. 1264 Padova.

LA MARCA TRIVIGIANA
Giornale Politico Quotidiano.

Si pubblica in Treviso
Trimestre Lire 5.50 Semestre ed anno in proporzione.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di pubblicità, Via S. Fermo 1264. Padova.

AVVISO interessantissimo per consultazioni su qualsiasi malattia — La Sonnambula sig. **Anna d'Amico**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere d'avvisare che inviandole una lettera con due capelli e i sintomi della persona ammalata, e L. 3 — nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure. I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di lire 6 — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 3 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 6 — Le lettere dirigerle raccomandate al prof. **Pietro d'Amico** via Larga S. Giorgio num. 777, in Bologna (Italia).

PER IL 7 APRILE

ed anche subito ricercasi locale ad uso Studio di almeno tre stanze a pian terreno o primo piano, con due o tre stanze e cucina per abitazione.

Rivolgere le proposte all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo N. 1264 Padova. Si ricerca inoltre a pigione locale con cortile, grandi stalle, rimesse e caseggiato in uno dei Borghi della città.

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Premiato con due Medaglie speciali al merito di prima classe (ORO) Napoli e S. Bartolomeo in Galdo (Benevento) settembre 1872

del Regio Stabilimento

Pasquale Montini

di Fabriano (Marche di Ancona, Italia)

CERTIFICATO del prof. Pasquale Valente di Molfetta del 23 Ottobre 1872 speciale per il sud. ELIXIR DI COCA

Io sottoscritto Medico condotto del Comune di Molfetta per lungo tempo teneva in esperimento i liquori preparati dal sig. *Pasquale Montini* di Fabriano e faceva le più alte lodi per gli immensi vantaggi che se ne traevano.

Ora essendomi venuto per le mani il nuovo **Elixir Coca Boliviana** dello stesso autore, da poco messo in commercio, ed avendolo in replicati casi saggiato, certifico d'averlo trovato di un valore sorprendente e superiore ai primi, non solo nelle atonie gastriche e difficili digestioni, ma soprattutto per la sua speciale virtù eccitante e corroborante. Oltre a ciò l'*Elixir di Coca* ha un sapore dolce e piacevole, per cui merita la preferenza, potendosi a bell'agio adottare in tutti i temperamenti, in ogni età ed in ambo i sessi.

Per la qual cosa facciamo le nostre congratulazioni col signor Montini, e ci auguriamo che il suo novello trovato, pel bene della umanità, sia presto dappertutto diffuso e conosciuto.

Molfetta 23 Ottobre 1872

Prof. PASQUALE VALENTE.

Visto per la legalità della firma del Dottore Pasquale Valente e per la verità dell'esposto (Luogo Sigillo)

Il Sindaco di Molfetta PANUNZI